

## ► L'ITALIA IN FIAMME

# Una firma mancata inchioda a terra i mezzi antincendio

La solita burocrazia: non sono ancora operativi i decreti che permetterebbero di volare ai 32 elicotteri della Forestale

di **SERGIO BARLOCCHETTI**

■ Per spegnere gli incendi servirebbe solo una firma. Si può fare una riforma, si può non farla e si può fare peggio, lasciarla a metà proprio quando servirebbe. Mentre l'Italia va in fiamme al governo basterebbero i decreti attuativi al decreto interministeriale per completare la riorganizzazione del servizio elicotteristico per l'antincendio boschivo e poter quindi pubblicare le gare per l'assegnazione dei contratti di manutenzione e rimettere in volo la flotta di 32 elicotteri dell'ex Corpo forestale che ora è per oltre la metà a terra.

### LA RIFORMA MADIA

Per comprendere come sia stato possibile arrivare a questo pasticcio bisogna ricordare che nelle intenzioni del ministro **Marianna Madia** c'era inizialmente l'idea di eliminare il Corpo forestale creando però un reparto di polizia ambientale all'interno di quella di Stato che si occupasse anche di incendi boschivi. In questo modo la polizia avrebbe acquisito uomini, mezzi e basi operative su tutto il territorio italiano, di fatto portando la sua presenza anche nelle aree rurali, da sempre presidiate in modo capillare dai carabinieri. Fu poi pensato di accorpate la Forestale all'interno dei vi-

gili del fuoco: in quel caso sarebbe cambiata la linea di comando ma conservata intatta quella operativa, compresi i direttori operativi spegnimento, figure chiave del servizio ora da rimettere al loro posto.

Invece carabinieri e vigili del fuoco si sono di fatto spartiti la Forestale perché, varato l'inizio della riforma Madia, soltanto il 7 novembre 2016 gli agenti del morente Cfs (tutti, non soltanto quelli appartenenti ai reparti volo), seppero chi di loro sarebbe diventato vigile del fuoco, chi carabiniere e chi sarebbe passato alla pubblica amministrazione. Nel passaggio ogni persona ha mantenuto mansione e livello, ma per esempio chi era nella Forestale come perito o funzionario amministrativo è diventato maresciallo dei carabinieri con pistola d'ordinanza. Diventare militari in modo coatto sarebbe vietato dalla Costituzione, ma su questo è il caso di dire che si è sorvolato.

Chi si è ritrovato nei Vigili del fuoco ha in molti casi subito una riduzione dello stipendio, che per un pilota di elicottero ha significato dire addio fino al 20% del salario. Così, in una lotta passata sotto silenzio, Carabinieri e Vigili del Fuoco si sono contesi basi operative e flotte, con i primi a prendersi centri nevralgici come Roma Urbe, Pescara, Bellu-

no e Rieti.

### IL SÌ DIMENTICATO

In pratica nel passaggio dal governo Renzi a quello Gentiloni i politici si sono dimenticati di emanare in tempo il decreto interministeriale per l'assegnazione ufficiale di basi e mezzi, cioè il vero passaggio di proprietà, così mentre i Carabinieri custodivano elicotteri e strutture è stato impossibile indire le gare d'appalto per la manutenzione e questi sono in gran parte fermi durante una delle peggiori stagioni estive che l'Italia ricordi. I Carabinieri hanno voluto metà della Forestale sia per acquisire competenze che non avevano, sia perché all'interno del Cfs molte figure con più anzianità hanno fatto pesare fino ad alti livelli politici che, rispetto ai Vigili del fuoco, i Carabinieri rientrano nel comparto sicurezza e hanno quindi un contratto diverso rispetto a quello



del pubblico impiego. E anche tra i Vigili del fuoco c'è oggi una divisione interna tra chi vorrebbe quel contratto e chi no, poiché l'attuale stabilisce turni e riposi in modo differente e più comodo dell'altro.

Dei reparti volo, i 35 piloti dell'ex Forestale passati a ciascuna forza sono oggi in addestramento e in attesa delle licenze per poter volare, poiché queste sono diverse da quelle dei vigili del fuoco, i cui piloti hanno licenze ministeriali, mentre i piloti dei Carabinieri volano invece con licenze militari. Ed anche i circa 70 tecnici delle linee volo sono a scuola: si stanno riqualificando per poter operare sugli stessi elicotteri di sempre, ma che ora hanno una scritta diversa sulla fusoliera.

### **IMPOSSIBILITÀ A VOLARE**

Così all'aeroporto di Rieti, all'eliporto di Cecina e presso le basi dell'ex Cfs, i Carabinieri

custodiscono i mezzi fermi, gli uomini neo arruolati vanno a lavorare ma non possono operare in modo minimo e le ore di volo effettuate sono molto inferiori alle capacità reali. Sono fermi i quattro A109 Nexus, la cui rimessa in linea è costosissima; è a terra metà dei diciotto AB412 e di quelli passati ai Vigili del fuoco ne volano soltanto quattro; sono in hangar sei degli otto NH500 passati ai Carabinieri. Per la legge italiana la competenza della lotta antincendio è delle Regioni, che possono anche bandire gare d'appalto per ottenere il servizio da privati e chiedere l'intervento dello Stato in caso d'emergenza. Ebbene, fino all'autunno 2016 gli equipaggi e i mezzi della Forestale erano sempre a disposizione, per esempio in Sicilia erano schierati in modo permanente quattro AB412.

In diversi Stati dell'Unione europea i servizi aerei antincendio sono svolti da appositi

reparti dell'aviazione militare che hanno basi regionali ma una sola linea di comando e coordinamento che fa capo alla gestione delle emergenze.

